

Incontro di INVORIO (NOVARA) - 25.11.09 – h. 10,30 / 12,30

Verbale

Introduce il dirigente Nicola Fonzo .

Presentazione dei partecipanti (elenco a parte. NB: tutti i partecipanti hanno già ricevuto dal dirigente la documentazione regionale riguardante il meeting, nonché l'invito all'incontro odierno sul tema dell'integrazione degli stranieri – IS -).

Presentazione del territorio, che si qualifica come particolarmente sensibile alle tematiche della scuola e della formazione

Presentazione di una iniziativa prevista per dicembre, alla quale parteciperanno enti e istituzioni diverse del territorio del Vergante , con specifico riferimento alle problematiche dell'integrazione.

All'interno di questo progetto, è previsto un approfondimento futuro, interessato alla diffusione di una ricerca sulla comunicazione linguistica, intesa come pre-condizione dell'inserimento e dell'integrazione culturale e sociale dei parlanti lingue straniere.

Questa è la prima esperienza coordinata di incontro territoriale (vengono indicate le diverse sigle degli enti e delle associazioni partecipanti).

Esistono casi specifici di difficoltà di integrazione , rilevati sul territorio.

A Borgomanero le difficoltà sono in via di superamento.

Il 3° istituto comprensivo è finanziatore di uno sportello a Nebbiuno, nato per fare da trait d'union con le famiglie che hanno difficoltà di integrazione.

Le amministrazioni locali svolgono un ruolo di rilevante importanza.

Le parrocchie forniscono attraverso i centri di ascolto la loro collaborazione, anche utilizzando volantini in lingue diverse.

La 3° scuola sente il bisogno di andare a individuare preventivamente le situazioni problematiche, piuttosto che farsele cadere addosso senza esservi preparata.

Troppo spesso chi non ha competenza diretta rispetto all'educazione interculturale pontifica senza sapere di che cosa parla..

Conclusione: la sfida interculturale è tra le più formative sia per la scuola sia per il territorio.

Intervento di Nunzia Del Vento , la quale ringrazia e si presenta.
Cenni al ruolo e alla funzione dell'ASAPI.

Nicola Fonzo è stato un'occasione per parlare di didattica, con la presentazione di suggerimenti che hanno consentito di sviluppare una sinergia produttiva e creativa, fondamentale per individuare delle autentiche strategie di intervento, ritrovando anche il gusto del "fare" .

Noi siamo qui per ascoltare .

La provincia di Novara era interessante perché è una delle zone che consentono di raccogliere le voci del territorio regionale.
E' molto positivo interpellare le province , proprio per avere un quadro non solo Torino-centrico delle problematiche educative e sociali.

La scuola solo così si riappropria delle sue responsabilità.

L'iniziativa regionale del 22 gennaio 2010 al Teatro Nuovo a Torino vedrà anche la presenza, al meeting, dell' autore straniero del testo che parla della condizione psicologica di frustrazione in cui spesso si ritrova – oggi - a vivere chi si occupa di educazione e di formazione.

Rispetto agli stranieri, è stato presentato dalla provincia di Torino un quadro che ci dice che - oltre al fatto che stanno aumentando bambini e giovani stranieri - accade ormai un significativo spostamento dai centri urbani alle periferie .

Una sintesi critica che possiamo formulare in termini di reale investimento produttivo è che presto dovremo fare i conti con un fenomeno strutturale, che prevede dei giovani che si formano sul nostro territorio (anche all'università), per poi andare nei propri territori di provenienza, a utilizzare la professionalità e le competenze acquisite .

D'alta parte, come possiamo favorire una politica nei confronti di una maternità più diffusa, se continuano a esistere tante difficoltà sociali ed economiche, proprio nei confronti della famiglia?

Intervento di ex insegnante (Franco Barigozzi) [sito: www.icolorideibambini.it] che ha lavorato sull'intercultura soprattutto all'interno degli ospedali. Membro di un'associazione di laici comboniani con sede a Gozzano, che consta di una decina di associazioni che lavorano sul territorio.

E' stato elaborato molto materiale (biblioteca con materiale comboniano sull'intercultura: testi, dvd, cd, con protocolli di accoglienza, sul tema dell'integrazione degli stranieri, Giornalino in rete, con una prima edizione della "festa dei popoli" in cui si parla anche di studenti che vengono da paesi in conflitto. Obiettivo: caduta delle barriere psicologiche).

Tutto questo materiale potrà essere fornito, via internet.

La chiesa in questo momento è molto attenta all'emergenza educativa

Si tratta di progetti già realizzati e di esperienze con taglio prevalentemente cattolico, in un lavoro condiviso col mondo ecclesiale, centrato sui valori.

Sono coinvolte le comunità e l'associazionismo.

Criticità: trovare un maggiore spirito di partecipazione, soprattutto al momento della verifica delle iniziative, da parte della scuola.

Gli insegnanti devono credere nella diffusione dei valori, soprattutto per portare i giovani verso il bene comune, anche in presenza di culture diverse.

Non c'è bisogno di stranieri per fare intercultura. Per costruire un modello di cittadino bisogna coltivare valori comuni universali, dando ai giovani finalità elevate.

Persino l'insegnamento delle scienze può essere affrontato dal punto di vista dei valori.

Intervento di M.Colombo, che inquadra il problema interculturale all'interno della conquista di una cittadinanza che vada oltre l'aspetto locale, e attinga la dimensione allargata al livello europeo e mondiale, tanto più giustificata alla luce della presenza - sempre più diffusa sui nostri territori - di persone non solo provenienti da Paesi dell'U.E., ma da territori extracomunitari (Africa, vicino ed estremo Oriente, America centro-meridionale...)

(Vedere la documentazione generale e specifica che accompagna la ns. tematica).

Il progetto regionale non può limitarsi a un'iniziativa sporadica, ma deve diventare un'occasione di ricerca sistematica e di elaborazione di un percorso condiviso, che metta a confronto - ascoltando le voci del territorio - i problemi emersi e le esperienze e le proposte di lavoro per affrontarli e superarli.

Per questo motivo sarà fondamentale raccogliere tutta la documentazione relativa a ricerche ed esperienze - a qualunque livello di elaborazione siano pervenute - realizzate nella zona, a cura della scuola, ma anche a cura degli enti e dei singoli cittadini. Dovrà essere compito dell'istituzione regionale favorirne la diffusione, promuovendo un dibattito aperto.

Questo è il senso e l'obiettivo del nostro incontro odierno.

Segue intervento , ampiamente documentato, anche con proiezione , e al quale farà seguito relazione analitica , di insegnante (Ornella Seramondi) di sc. secondaria di questo istituto comprensivo , che ha seguito – punto per punto - la traccia di domande da noi elaborata per il focus group, e che si occupa – per conto di questa scuola - dell'integrazione degli alunni stranieri di tutti gli ordini . (v. sintesi delle slides proiettate, agli atti).

Intervento di genitore, rappresentante del Consiglio di Istituto della scuola di Invorio.

Solo ora - e grazie a questa iniziativa - si viene a conoscenza in modo approfondito di queste problematiche e di queste esperienze.

D'altra parte, com'è possibile lavorare in modo proficuo , nelle condizioni in cui versa la scuola italiana?

Come si conciliano queste iniziative con i tentativi di “riforma “ che mirano solo a tagliare le risorse?

Queste esperienze vanno in senso contrario alla politica governativa.

I messaggi di partecipazione che vengono fuori da queste proposte quale futuro concreto hanno?

Conclude l'incontro Nunzia Del Vento, confermando le difficoltà reali nelle quali versa la scuola, non solo a livello di base, ma anche a livello della secondaria superiore, e segnalando che queste difficoltà si faranno ancora più pesanti in futuro.

Viene ripetuto l'invito a partecipare al meeting del 22.1.2010 a Torino.

Alle 12,30 l'incontro si conclude.

M. Colombo Ranzini

(verbalizzato via computer - 25.11.2009)